

## Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                            | Testata                           | Data       | Titolo                                                                                                      | Pag. |
|---------------------------------------------------|-----------------------------------|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Rubrica    Università' Cattolica - web</b>     |                                   |            |                                                                                                             |      |
|                                                   | Brescia.corriere.it               | 11/11/2025 | <i>Stranieri, sono in crescita gli studenti universitari e anche i contribuenti (15%): le imprese a quo</i> | 2    |
| <b>Rubrica    Università' Cattolica - Brescia</b> |                                   |            |                                                                                                             |      |
| 13                                                | Bresciaoggi                       | 11/11/2025 | <i>Piu' richieste di asilo ma soltanto poche vengono accettate</i>                                          | 4    |
| 1+3                                               | Corriere della Sera - Ed. Brescia | 11/11/2025 | <i>Nuovi bresciani Sono in aumento gli universitari (T.Bendinelli)</i>                                      | 5    |
| 3                                                 | Corriere della Sera - Ed. Brescia | 11/11/2025 | <i>Accoglienza 2.340 posti tra Cas (1.720) e Sai (621)</i>                                                  | 7    |
| 1                                                 | Bresciaoggi                       | 11/11/2025 | <i>Brescia e' piu' multiethnica Gli immigrati in crescita: straniero un neonato su 3</i>                    | 8    |

## ECONOMIA

Attiva le notifiche

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA E TEMPO LIBERO

IN EVIDENZA

Così sono cambiate le tasse: tagli Irpef e vantaggi ai redditi bassi, ma il sistema è «incoerente»

## Stranieri, sono in crescita gli studenti universitari e anche i contribuenti (15%): le imprese a quota 15mila

di Thomas Bendinelli

Il rapporto Cirmib è stato presentato ieri pomeriggio in Cattolica.



Nei due atenei bresciani - Università degli studi statale e Cattolica - nell'anno accademico 2023/2024 il numero di iscritti stranieri complessivo è stato di 1.352, con un'incidenza del 6,3% sul totale degli iscritti. Il trend positivo va avanti da tempo e nell'ultimo anno è stato particolarmente significativo, segnando un +8,9%, trainato in parte dalla crescita complessiva degli iscritti alle università italiane ma senz'altro alimentato anche da una presenza numerosa di immigrati di lungo periodo nel territorio bresciano. Che prima hanno popolato gli asili, poi la scuola primaria e secondaria e oggi arrivano anche all'università.

A segnalare il dato è l'ultimo rapporto del Cirmib, il Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni, presentato ieri in Cattolica dalle docenti Maddalena Colombo e Giulia Assirelli. Per le due università bresciane è ovviamente una buona notizia, un po' perché sono stati corposi gli



### Villa Carcina, guardia giurata gambizza l'amante della moglie: i rilievi dei carabinieri

Il 25 ottobre a Villa Carcina una guardia giurata ha scoperto la moglie in macchina con l'amante e ha sparato all'uomo ferendolo a una gamba, poi si è presentato alla caserma dei carabinieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investimenti fatti negli anni per rendere accoglienti aule e spazi per gli studenti puntando sull'aumento degli iscritti (basti pensare al nuovo campus della Cattolica a Mompiano o alle sedi dell'università statale in centro storico), un po' perché **questo trend sembra contrastare il rischio che la popolazione universitaria cali drasticamente in futuro**. Un recente studio del Cnr dedicato alla ricerca e all'innovazione in Italia ha infatti puntato l'attenzione sull'effetto della glaciazione demografica anche sugli atenei italiani, stimando da qui a 15 anni un possibile crollo del 20% nel numero di iscrizioni. Il che, se si verificasse davvero, sarebbe una pessima notizia non solo per le università ma per tutti, dal momento che già oggi l'Italia è fanalino di coda tra i Paesi Ue per numero di laureati.

Nel rapporto del Cirmib un altro tra i numerosi spunti di riflessione riguarda l'analisi dei redditi dichiarati, nella quale si sottolinea **un ruolo degli stranieri sempre più rilevante**. Nel 2024, a livello provinciale le dichiarazioni presentate sono state 920 mila circa, delle quali il 15% da contribuenti nati all'estero. I redditi dichiarati sono però decisamente molto diversi: 18.500 euro lordi tra gli stranieri, 27.500 tra i nati in Italia. **Nel capoluogo il divario è ancora più marcato: 17 mila euro la dichiarazione media dei nati all'estero, 33mila tra i nati in Italia**. I settori con il maggior numero di contratti stipulati a stranieri restano il manifatturiero e le attività legate ai servizi di alloggio e ristorazione.

**Il lavoro domestico (colf e badanti) è praticamente quasi esclusiva degli immigrati (87% dei contratti regolari)**. Gli ultimi dati a disposizione (secondo trimestre 2025) dicono che le imprese straniere in provincia di Brescia sono poco meno di 15 mila (12,5% del totale). Si tratta per lo più di imprese individuali (67%) e sotto i cinque addetti (62%), attive soprattutto nei settori del commercio (40% del totale delle imprese straniere), dei servizi (26%) e delle costruzioni (22%).

[Vai a tutte le notizie di Brescia](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Brescia](#)

11 novembre 2025 ( modifica il 11 novembre 2025 | 08:15)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



## La ricerca



Un momento dell'incontro in Cattedrale

## Più richieste di asilo ma soltanto poche vengono accettate

• I posti nel sistema Sai sono 621; 1.700 invece le persone che hanno trovato sistemazione all'interno dei Cas

Gli stranieri aumentano in provincia di Brescia, raddoppiano le cittadinanze, aumentano le richieste di asilo. Però calano i permessi di soggiorno, e bassa è la percentuale di risposte positive per i richiedenti asilo. Nel 2024 sono state concesse 5.523 nuove cittadinanze, 4.823 per residenza e 700 per matrimonio.

Sono pochissime le domande di cittadinanza dei diciannovenni che a quell'età possono chiederla se nati e rimasti qui continuamente. Solo 40 sono state le richieste, forse perché già figli di cittadini italiani e quindi automaticamente italiani oppure non sufficientemente informati di questo diritto o desiderosi di andarsene. Lo studio del Cirmib non lo approfondisce.

A incidere sui dati nel 2025 arriverà il restringimento delle possibilità di avere la cittadinanza, ius sanguinis, per chi sta in altri Paesi ma ha origini italiane. Le nuove norme prevedono che i discendenti di italiani siano cittadini ita-

liani solo per due generazioni: solo chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia lo sarà dalla nascita.

Oltre alla cittadinanza, ci sono poi i permessi di soggiorno rilasciati dalla questura di Brescia: sono stati l'anno scorso 114.186, in calo i duraturi, in aumento quelli in scadenza, da rinnovare, 42.666. Salgono i permessi per motivi familiari, oltre la metà del totale, segnano meno 10 quelli di lavoro. Le richieste invece di protezione internazionale per il ministro dell'Interno ammontavano nel 2024 a 7.197, + 27 per cento sul 2023, ma inferiori alle 9.717 del 2022: sono in maggioranza di donne ucraine, poi di pakistani, bangladesi, egiziani, nigeriani. La stragrande maggioranza delle pratiche è in fase di ultimazione, però le accettazioni sono scese dal 10 per cento del 2023 al 5,7.

Nei centri di accoglienza della prefettura, Cas, erano in 1.600, oggi sono 1.700, e 621 sono i posti nei 12 progetti Sai, seconda fase dell'accoglienza. «L'impatto sulla popolazione delle persone richiedenti asilo è minimo, lo 0,05 per cento in rapporto alla popolazione» sottolinea la professoressa Colombo. **Ma.Bi.**



**Il rapporto Cirmib** Presentato ieri in Cattolica

# Nuovi bresciani Sono in aumento gli universitari

**In crescita anche i contribuenti stranieri**di **Thomas Bendinelli**

**N**ei due atenei bresciani - Università degli studi statale e Cattolica - nell'anno accademico 2023/2024 il numero di iscritti stranieri complessivo è stato di 1.352, con un'incidenza del 6,3% sul totale degli iscritti. Il trend positivo va avanti da tempo e nell'ultimo anno è stato particolarmente significativo, segnando un +8,9%, trainato in parte dalla crescita complessiva degli iscritti alle università italiane ma sen-

z'altro alimentato anche da una presenza numerosa di immigrati di lungo periodo nel territorio bresciano. Lo segnala il rapporto del Cirmib, il Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni. Il rapporto sottolinea anche il ruolo sempre più rilevante degli stranieri per i redditi dichiarati: nel 2024, a livello provinciale le dichiarazioni presentate sono state 920 mila circa, delle quali il 15% da contribuenti nati all'estero. I redditi dichiarati sono però decisamente molto diversi: 18.500 euro lordi tra gli stranieri, 27.500 tra i nati in Italia.

a pagina 3

## Stranieri, sono in crescita gli studenti universitari e anche i contribuenti (15%) Le imprese a quota 15mila

**Il rapporto Cirmib è stato presentato ieri pomeriggio in Cattolica**

Nei due atenei bresciani - Università degli studi statale e Cattolica - nell'anno accademico 2023/2024 il numero di iscritti stranieri complessivo è stato di 1.352, con un'incidenza del 6,3% sul totale degli iscritti. Il trend positivo va avanti da tempo e nell'ultimo anno è stato particolarmente significati-

vo, segnando un +8,9%, trainato in parte dalla crescita complessiva degli iscritti alle università italiane ma senz'altro alimentato anche da una presenza numerosa di immigrati di lungo periodo nel territorio bresciano. Che prima hanno popolato gli asili, poi la scuola primaria e secondaria e oggi

arrivano anche all'università.

A segnalare il dato è l'ultimo rapporto del Cirmib, il Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni, presentato ieri in Cattolica dalle docenti Maddalena Colombo e Giulia Assirelli. Per le due università bresciane è ovviamente una buona notizia, un po' perché sono stati corpo-

si gli investimenti fatti negli anni per rendere accoglienti aule e spazi per gli studenti puntando sull'aumento degli iscritti (basti pensare al nuovo campus della Cattolica a Mom-

piano o alle sedi dell'università statale in centro storico), un po' perché questo trend sembra contrastare il rischio che la popolazione universitaria cali drasticamente in futuro. Un recente studio del Cnr dedicato alla ricerca e all'innovazione in Italia ha infatti puntato l'attenzione sull'effetto della glaciazione demografica anche sugli atenei italiani, stimando da qui a 15 anni un possibile crollo del 20% nel numero di iscrizioni. Il che, se si verificasse davvero, sarebbe una pessima notizia non solo

per le università ma per tutti, dal momento che già oggi l'Italia è fanalino di coda tra i Paesi Ue per numero di laureati.

Nel rapporto del Cirmib un altro tra i numerosi spunti di riflessione riguarda l'analisi dei redditi dichiarati, nella quale si sottolinea un ruolo degli stranieri sempre più rilevante. Nel 2024, a livello provinciale le dichiarazioni presentate sono state 920 mila circa, delle quali il 15% da contribuenti nati all'estero. I redditi dichiarati sono però decisamente molto diversi: 18.500 euro lordi tra gli stranieri, 27.500 tra i nati in Italia. Nel capoluogo il divario è ancora più marcato: 17 mila euro la dichiarazione media dei nati

all'estero, 33mila tra i nati in Italia. I settori con il maggior numero di contratti stipulati a stranieri restano il manifatturiero e le attività legate ai servizi di alloggio e ristorazione.

Il lavoro domestico (colf e badanti) è praticamente quasi esclusiva degli immigrati (87% dei contratti regolari). Gli ultimi dati a disposizione (secondo trimestre 2025) dicono che le imprese straniere in provincia di Brescia sono poco meno di 15 mila (12,5% del totale). Si tratta per lo più di imprese individuali (67%) e sotto i cinque addetti (62%), attive soprattutto nei settori del commercio (40% del totale delle imprese straniere), dei servizi (26%) e delle costruzioni (22%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Thomas Bendinelli**



## I numeri

# Accoglienza 2.340 posti tra Cas (1.720) e Sai (621)

**I**n provincia di Brescia i posti attivati per l'accoglienza diffusa nei progetti Sai sono 621, quelli nei Cas (i centri di accoglienza straordinaria) 1.720. Anche a metterli assieme fanno 2.340 persone, ovvero l'1,5% scarso della popolazione immigrata complessiva regolarmente residente nel bresciano. In rapporto alla popolazione complessiva (italiani e stranieri) i 2.340 rappresentano invece meno dello 0,2%. Sono numeri che si estrapolano dai dati diffusi dal Migrareport 2025 dell'università Cattolica. Dei 155 mila stranieri, gli extracomunitari - quelli non appartenenti all'Unione europea - sono 107 mila, due su tre. Perfetta equivalenza o quasi tra uomini e donne, la nazionalità più rappresentata è quella rumena (oltre 24mila, quasi uno su sei), Paese membro dell'Unione europea, seguita da quella albanese (16 mila circa). Insieme superano il 26% delle presenze di stranieri nel bresciano. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il report

# Brescia è più multietnica Gli immigrati in crescita: straniero un neonato su 3

**BRESCIA** Dopo due anni di calo il 2024 ha rappresentato l'anno nel quale il numero di stranieri in provincia

di Brescia è tornato a crescere. E questo si vede anche dal dato relativo alle nascite, considerato che un neo-

nato bresciano su 3 è figlio di una coppia proveniente dall'estero. Aumentano anche le richieste di asilo, ri-

spetto alle quali però ci sono pochissime domande che vengono approvate.

**BIGLIA** PAGINE 12-13



Il numero degli stranieri a Brescia è tornato a crescere nel corso del 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Gli stranieri tornano a crescere Un bebè su 3 figlio di immigrati

• Dopo due anni di calo nel 2024 il numero di chi vive in provincia, proveniente dall'estero, ha ripreso a salire. Romania e Albania sono Paesi più rappresentati. «Pesano» anche di più le tasse rispetto al dato dei residenti. Nato oltre confine uno studente su 5, con la media dei risultati degli Invalsi in linea con quella dei bresciani

## MAGDA BIGLIA

Dopo due anni di calo gli stranieri a Brescia sono cresciuti nel 2024, 153.487, e nel 2025 superando quota 155 mila. Sono più numerosi e anche più vecchi; fanno meno figli, ma un neonato su tre è figlio di immigrati e aumentano quelli nati da coppie miste. E ancora: calano i rapporti di lavoro ma gli stranieri sono più occupati degli italiani; calano le rimesse e pagano le tasse in Italia pur guadagnando meno degli indigeni. Gli studenti sono al 20 per cento, studiano di più e alzano l'asticella degli istituti: sono i dati di MigraReport 2025 del Cirmib dell'Università Cattolica che, secondo Maddalena Colombo curatrice con Maria-grazia Santagati, descrivono un processo di integrazione degli immigrati, di avvicinamento ai comportamenti del Paese che li ospita.

«Diventano cittadini bresciani che vivono e lavorano nella città e nella provincia, onorano il fisco, fanno studiare i figli mandando pure i più bravi nelle scuole all'estero. Aspirano a migliorare la qualità della vita e del lavoro, almeno per le nuove generazioni. Forse anche loro non vorranno più fare i lavori sdegnati dagli italiani?» afferma Colombo che ieri ha presentato il report in via Trieste con Giulia Assirelli, al tavolo con il direttore di sede Giuseppe Bonelli, il prefetto Andrea Polichetti, e Francesca La Chioma, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura.

## I numeri

Gli stranieri sono più del 12 per cento nel Bresciano, ma nel capoluogo sono uno su cinque. Due nazioni europee geograficamente sono in testa, Romania e Albania, poi quinti sono gli ucraini, +10 per cento, rimasti dopo la fuga dalle loro case. In crescita sono gli asiatici, 27,3 per cento, in provincia un gruppo forte sono gli indiani, circa 15 mila; sono al 25 per cento gli africani che mantengono percentuali stabili. Le modifiche più significative riguardano appunto gli ucraini, + 10 per cento, poi i tunisini e i bangladesi, +9. Se siamo al meno 2 per cento dei nati da genitori entrambi non italiani, il 36 per cento dei nati è da almeno un genitore straniero, a fronte

del 30 per cento lombardo e del 21 nazionale.

Nel 2024, a differenza dal quadro italiano, sono scese del 2,4 per cento le attivazioni di lavoro, -4 per gli italiani, -1,6 per i comunitari, invece salgono dello 0,4 gli extra Ue. Oltre la metà dei contratti è a tempo determinato. Gli immigrati lavorano soprattutto nel manifatturiero, dove il 25 dei contratti è con stranieri, poi sono nella ristorazione, nelle costruzioni, in agricoltura. Nel settore domestico 9 contratti su 10 sono con personale non locale. A metà 2025 erano 14.711 le imprese straniere registrate. Al contrario del trend nazionale, scendono le rimesse in patria, 221 milioni nel 2024 contro i 235 del 2023, tuttavia dal 2014 il balzo è del 57. Fra i motivi, sottolineati dalla professoressa Colombo, il minore guadagno e il costo della vita a Brescia, un certo allentamento dei legami con le origini.

## La situazione economica e scolastica

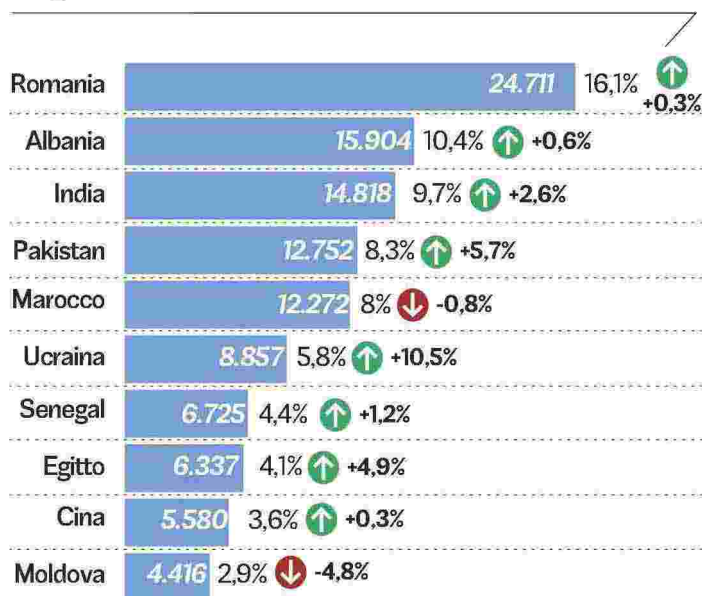
Per la prima volta MigraReport ha analizzato i redditi degli stranieri, «a conferma del loro ruolo crescente nel tessuto economico-sociale». Il reddito in media è basso, in particolare in città, la metà di un italiano, ma gli stranieri, che sono il 12 per cento della popolazione, sono il 15 per cento dei contribuenti. Gli studenti, quasi tutti di seconda o anche terza generazione ormai, sono uno su cinque, seconda provincia in Lombardia dopo Milano per valore assoluto, quarta in Italia ma 14° per percentuale. Le prove Invalsi hanno certificato il buon livello scolastico dei nativi, al 40 per cento con gli stessi risultati dei compagni bresciani.

## PARITÀ DI GENERE NELLA PRESENZA

La presenza degli stranieri in provincia vede ormai una sostanziale parità di genere, con prevalenza maschile fra i giovani, femminile fra gli anziani che sono in aumento, con una buona presenza dai 65 ai 79 anni, quasi uno su dieci, con 8 per cento di over 80. E per quello che riguarda la scuola la

prima scelta dei ragazzi quando si tratta di affrontare la scuola superiore è indirizzata verso gli istituti tecnici, poi sui professionali e i licei. Ancora pochi sono gli universitari, 6 per cento: ma per loro la crescita in questo senso è stata costante negli anni.

## I dieci Paesi più rappresentati in provincia di Brescia



FONTE: MIGRAREPORT UNIVERSITÀ CATTOLICA SU DATI ISTAT

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

